

ASSAGGI SECONDO INCONTRO DEL CICLO PROMOSSO DAI GIOVANI IMPRENDITORI DI UPI E GIA

E' la sede il primo biglietto da visita

Antonella Del Gesso

La sede rappresenta il primo biglietto da visita, in 3D, dell'impresa. La sua immagine non può essere quindi lasciata al caso, ma dev'essere espressione della filosofia aziendale. Lo stesso spazio fisico, inoltre, è anche e soprattutto un ambiente di vita, dunque dev'essere funzionale e accogliente per chi vi lavora quotidianamente. Perché tra gli obiettivi dell'imprenditore dev'esserci anche il benessere delle risorse umane, primi «veicoli» dei valori che

ci sono dietro un brand. Sono solo alcuni dei concetti sviluppati nell'ambito del seminario «La sede come contenitore di comunicazione», secondo dei tre incontri del ciclo di alta formazione «Assaggi 2011», organizzato a Palazzo Soragna dal Gruppo giovani dell'Unione parmense degli industriali insieme a quello dei giovani imprenditori del Gia, in collaborazione con Cisit.

«Lo scopo è ancora una volta esplorare leve di marketing non convenzionali, che a volte si trascurano, ma che possono essere

molto importanti. Soprattutto perché a livello di costi non comportano grandi investimenti: basta infatti solo un buon coordinamento delle strategie aziendali e un po' di attenzione da parte dell'imprenditore», spiega la presidente del Gruppo giovani Upi Giusy Sassi. L'immagine di un'organizzazione è la somma delle idee, degli aspetti storicizzati, di tutti i fattori acquisiti, dei comportamenti espressi o codificati, che un osservatore esterno si forma. Ecco perché è importante ciò che si trasmette attraverso i punti

di contatto (prodotti, packaging, stampati, attività promozionali), primo tra tutti la sede.

«L'edificio comunica l'anima dell'azienda e ne rafforza il messaggio. La scelta del design, dei materiali usati, della suddivisione degli spazi dovrà riflettere il pensiero dell'imprenditore che dev'essere attivamente coinvolto nel brief al progettista», sottolinea consulente aziendale Emanuela Dallatana. Per un'azienda che produce alimenti si adatteranno colori caldi, linee femminili, e creeranno ambienti familiari e ac-



Palazzo Soragna Giusy Sassi (a destra) con i relatori dell'incontro.

coglienti. E ancora «per un'impresa tecnologica le tinte saranno più fredde, i design innovativi e gli spazi futuristi. Per chi vuole trasmettere robustezza si cercherà di puntare su aspetti di solidità. Saranno ispirate alla dinamicità e alla leggerezza le sedi che ospitano atelier di moda», aggiunge l'ingegnere Gian Luigi Capra della GLC & partners. Ma oltre che di quella esterna, la sede è fulcro primario anche della comunicazione interna. Compito dell'imprenditore è allora anche quello di abbattere quei muri organizzativi per un più fluido e coinvolgente dialogo con e tra dipendenti. Come? Attraverso casette dei suggerimenti, giornalini aziendali, aree comuni per le pause, e attività-evento quali creative day, outdoor training, family day. ♦

ASSEMBLEA IL BILANCIO DELLA COOPERATIVA DI GARANZIA. OPERATIVITA' A MEDIO TERMINE IN CALO

Unionfidi, nel 2010 la crisi «ferma» gli investimenti

Calestani: i confidi restano un valido strumento per le pmi

Lorenzo Centenari

«I confidi come valido strumento a vantaggio tanto delle piccole e medie imprese quanto degli istituti di credito che su di essi possono contare in ottica di controllo e garanzia».

È così che il presidente di Unionfidi Parma Carlo Calestani qualifica il ruolo della società cooperativa di garanzia. Un'attività, quella svolta, che ha conservato la propria importanza anche durante una fase di generale contrazione del portafoglio ordini delle aziende e di ricorso ai confidi, inevitabilmente, a sua volta ridotto.

Se tuttavia nel 2010, come effetto della crisi globale, il trend non ha arrestato la propria discesa, l'anno in corso lascia invece immaginare come la recessione sia ormai agli sgoccioli e come anche la produzione industriale complessiva possa quantomeno riavvicinarsi ai volumi pre-crisi, quelli cioè che risalgono al primo semestre 2008.

Con una diminuzione del 49% in termini di operatività a medio termine rispetto ai livelli dell'annata precedente Unionfidi Parma, cooperativa di ultra trentennale esistenza (1976) nata su iniziativa dell'Unione Parmense degli Industriali, rispecchia una tendenza non solo regionale, ma anche nazionale. «Le ragioni di una simile contrazione vanno ri-



Unionfidi Un momento dell'assemblea annuale.

610

aziende
la base associativa di Unionfidi. La società cooperativa di garanzia ha in gestione dall'Upi un fondo di 2 milioni di euro.

cercate sia nella scarsissima mole di investimenti deliberati dalle aziende, sia nel massiccio ricorso alle garanzie dei confidi avvenuto nel corso dell'esercizio 2009».

È Carlo Calestani in persona, nel corso della tradizionale assemblea annuale svoltasi ieri mattina a Palazzo Soragna, a offrire la corretta chiave di lettura di una tendenza che nei confronti dell'anno precedente (+48% sul 2008) risulta di segno opposto. «Innegabile - continua Ca-

lestani - come anche il mondo bancario, alla voce erogazione di credito, stia assumendo un atteggiamento progressivamente più selettivo. Sempre di più le imprese che segnalano difficoltà nell'accesso ai finanziamenti: da 1 a 10 che era nel 2009, oggi il rapporto è a quota 1 a 7».

L'assemblea è stata come sempre un'occasione per rendere noti alcuni dati dell'attività di Unionfidi. Al 31 dicembre 2010 la società cooperativa ha evidenziato un residuo debito delle posizioni a medio termine di 25,8 milioni di euro per 348 pratiche con un rischio pari a 8,5 milioni di euro relativo al rilascio della garanzia del 30%. Unionfidi ha anche registrato un rischio in essere globale (posizioni a breve/medio/lungo termine) di 9,7 milioni di euro. Anche nel 2010 l'Unione parmense degli Industriali ha tenuto fede all'impegno di favorire i propri associati nell'accesso al credito bancario confermando in gestione ad Unionfidi, società con una base associativa di 610 aziende e una stretta collaborazione in essere con la filiale territoriale di Fidiindustria Emilia Romagna, un fondo di 2 milioni di euro.

«Anche la Cassa Edile di Parma e la Camera di Commercio aggiunge il presidente Calestani - hanno in ogni caso continuato a mostrare una forte sensibilità nei confronti dei confidi». ♦

CONTRATTO FAVOREVOLI LE SIGLE MAGGIORI



Cariparma Le sigle sindacali firmatarie: è un accordo rilevante.

Cariparma: firmato il nuovo integrativo aziendale

È stato firmato nei giorni scorsi il rinnovo del contratto integrativo aziendale in Cariparma. «L'accordo è la chiara dimostrazione della possibilità di far banca in modo sostenibile, migliorando i propri conti e consolidando le politiche redistributive e di welfare per i lavoratori - fa sapere la Fiba Cisl, firmataria dell'intesa insieme a Fibi e Uilca - Oggi il gruppo può contare su un Tier 1 pari a 8,7% e su Tier Total pari a 10,2% e un profilo di liquidità migliorato di ulteriori 2 miliardi. Una crescita continua e sostenibile che ha consentito di chiudere il contratto integrativo aziendale con un premio aziendale medio di 2.000 euro, il miglioramento della previdenza complementare con un maggior investimento sui più giovani (dal prossimo primo luglio la contribuzione aziendale minima verrà portata al 3% e dal 1/1/12 al 3,50%) e senza trascurare il personale a maggior anzianità, il for-

te aumento dell'assistenza sanitaria (passata da 585 a 700 euro), solo per citare alcuni passaggi».

Secondo i sindacati che hanno firmato, «l'accordo raggiunto con l'azienda è particolarmente rilevante e dimostra la possibilità di essere altamente competitivi, aumentare la produttività e la redditività, tutelare e accrescere l'occupazione, distribuire equamente i risultati reddituali».

Non sono di questo avviso Dircredito, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl-credito che in una nota rimarcano che «gli eccellenti di Cariparma sono da anni eccellenti e questo soprattutto per la professionalità e l'impegno dei suoi dipendenti. I lavoratori sono però sempre stati ricompensati con una ingiustificata e miope gestione normativa ed economica, accompagnata da asfissianti pressioni commerciali e da un generale deterioramento delle condizioni di lavoro». ♦

INTESA 2 ANNI DOPO

Sicurezza: Ausl e sindacati al lavoro

A due anni di distanza dalla sigla di un protocollo di intesa centrato sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, i firmatari - in rappresentanza della Azienda Us1 e dei sindacati Cgil Cisl e Uil - hanno fatto il punto sugli obiettivi raggiunti e quanto resta da fare.

Le condizioni del contesto socio-economico, che avevano portato le parti a far fronte comune e a dare il via ad una collaborazione tecnica, restano immutate nella valutazione dei firmatari: il mercato del lavoro attraverso una fase di profondi cambiamenti, così come la struttura economico-produttiva delle imprese, con la necessità di un rinnovamento delle regole che governano la tutela della salute negli ambienti di lavoro. A questo si aggiunge il proliferare di appalti e subappalti, la diffusione del lavoro autonomo e la segmentazione dei processi produttivi: tutti fattori che rendono più difficile la tutela della salute dei lavoratori. «L'impegno dell'Ausl - afferma il direttore generale Massimo Fabi - pur in un contesto di difficoltà, è quello di garantire la massima priorità alla sicurezza, attraverso l'investimento di risorse economiche, una migliore organizzazione dei servizi aziendali, la formazione, la qualificazione e la motivazione del personale».

«I nostri obiettivi - afferma Fabrizio Ghidini, segretario confederale Cgil Parma - erano quelli di organizzare e rendere operativo l'accordo di due anni fa e l'accordo, frutto di un confronto costruttivo ha dato una risposta in positivo alle nostre istanze». ♦

CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'UPI E DA LOGISTICAMENTE

Logistica, origini antiche da «reinterpretare»

SALSOMAGGIORE TERME

Esperti a confronto: «Settore sempre più strategico per lo sviluppo delle imprese»

Samantha Gasparelli

La logistica intesa come traguardo per le aziende. I metodi e le strategie per realizzarla al meglio, passando dal «dire al fare». Sono stati questi i temi principali del convegno «L'impresa della logistica. Traguardi (raggiungibili) e percorsi (sicuri) per lo sviluppo delle aziende», svoltosi ieri nella Sala Europa del Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore. L'evento, organizzato dall'Unione Parmense degli Industriali e da Logisticamente ha visto la presenza dei maggiori esperti del settore coordinati da Paolo Azzali ad di Logisticamen-



Salsomaggiore I lavori del convegno al Palazzo dei Congressi.

te: Stefano Bianchi di AB Coplan, Mario Adorni di Transystem, Federico Calzamilgia e Edoardo Flumiani di Fratelli Carli, Giovanni Papagno, di San Marino Mail, Roberto Ronchiadin di Beta80 Group, Cristiano Giaroni di Len Solution, Gianpaolo Meloni di Unicar Yale, Pierpaolo Avanzi del Gruppo

Editriale Spaggiari, Davide Ciccoli di Spar Arreda. Ad aprire i lavori dell'incontro è stato Cesare Azzali, direttore dell'Upi. «La nostra organizzazione ha sostenuto l'iniziativa di Logisticamente perché crediamo che i temi della logistica abbiano un'importanza crescente per le aziende: per questo occorrono

professionalità e competenza. La nostra preoccupazione è far emergere la capacità di elaborare idee nonché di fare le cose bene. La logistica ha origine antiche, ma va reinterpretata: questo convegno è l'occasione utile per indicare soluzioni intelligenti». Paolo Azzali ha poi illustrato i traguardi e i percorsi di logistica nelle aziende italiane attraverso un excursus storico che ha messo in luce punti deboli e punti di forza.

«Come si attua una buona logistica? In Italia si è iniziato ad affrontare il tema negli anni '80 - ha detto Azzali -, quando l'obiettivo delle aziende era ridurre i costi: oggi, con la crisi, l'attenzione alla spesa è di prima importanza, insieme a quella dell'efficienza dei servizi». Il modo corretto di usare i Kpi, gli indicatori di prestazione per misurare le performance della logistica delle aziende, è stato l'oggetto dell'intervento di Stefano Bianchi di AB Coplan. Soddisfazione è stata espressa da Mario Adorni di Transystem, che ha detto: «L'iniziativa di oggi è davvero lodevole: mette a confronto idee e modi di operare diversi, contribuendo a realizzare una cultura della logistica attraverso la condivisione dell'esperienza reciproca delle aziende». ♦

EconomiaInBreve

BANCA POPOLARE DI VERONA
Borghi nominato vice presidente vicario

L'Assemblea ordinaria della Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero (Gruppo Banco Popolare), riunitasi martedì, ha nominato Gianni Borghi, già consigliere di amministrazione, nuovo vice presidente vicario. In Consiglio entra, inoltre, un nuovo componente, Paolo Ferrari, che rimarrà in carica per il prossimo biennio.

CONSORZIO CASE IN LEGNO
E' on line il nuovo sito di Stile21

È on line www.stile21.it, il nuovo sito di Stile21, consorzio di costruttori di case in legno che raggruppa 7 aziende attive sul territorio nazionale e che ha sede a Parma. Il sito è stato annunciato attraverso una campagna di social media marketing che in pochi giorni ha portato 2.500 utenti sulla fan page <http://www.facebook.com/Stile21>.

MUTULIT
Ristrutturare? A Parma in media 147mila euro

Per ristrutturare casa in provincia di Parma si chiedono in media 147.000 euro, il mutuo dura mediamente 21,8 anni, la percentuale finanziata è pari al 40% del valore dell'immobile e si preferisce il tasso fisso. Sono alcuni dei risultati dell'analisi diffusa dal broker online Mutulit che ha analizzato oltre 4.000 richieste di mutuo con finalità «ristrutturazione» arrivate negli scorsi mesi al portale da parte dei residenti in Emilia Romagna. Il dato di Parma è in linea con le medie della Regione: simile la cifra richiesta; i valori più elevati si chiedono a Forlì - Cesena (196.000euro).

ASSEMBLEA BPER

Ancora polemiche Verbali alla Consob

Non cessano le polemiche dopo l'assemblea Bper che sabato ha confermato la squadra del presidente Caselli, ma che ha richiesto l'intervento dei carabinieri per riportare l'ordine. Dopo l'acquisizione dei verbali dell'assemblea decisa dalla Consob, il diritto di parola negato a quasi 250 soci è al centro di una lettera indirizzata ai dipendenti della banca (circa 13.000 e quasi tutti soci), scritta da Gianmarco Landi, coordinatore dell'associazione Bper Futura, presieduta da Gianpiero Samorì, giunta terza con oltre 5.000 voti. Landi ammette l'ostruzionismo e lo rivendica come «lecito» e «democratico», critica la dirigenza della banca per molte vicende, punta il dito anche sui pullman organizzati, sostiene, da Coop Estense. Un'assemblea siffatta, commenta, «è da ritenersi palesemente illegale». «Molti soci - aggiunge - hanno già incaricato i loro legali».